



Villa Belpoggio Hercolani - via Molinelli 22

Sul colle di Belpoggio, che domina il declivio verso via Toscana, sorge l'imponente facciata neoclassica di Villa Hercolani, nel luogo che in precedenza accoglieva una "delizia" di Giovanni II Bentivoglio, eretta intorno al 1490 e incendiata nel 1512 dalle truppe spagnole in ritirata da Bologna. Passata la proprietà agli Hercolani, nel 1786 il principe Filippo Maria fece erigere qui la propria villa suburbana, affidandone la costruzione ad Angelo Venturoli. Il celebre architetto inglobò nella nuova costruzione quanto restava della dimora bentivolesca e progettò la maestosa fronte neoclassica su due piani, che appare ancora in tutta la sua magnificenza: affiancata da torrette, decorata da una balaustra con obelischi e coronata al centro da un enorme stemma gentilizio tra due Ercoli che alludono al cognome della casata. Il palazzo è preceduto da una vasta e articolata scalea a terrazze, che con grande armonia fonde il volume dell'edificato alla collina, ai prati e alle macchie boscate che degradano verso la città.

Il vasto parco che ancora circonda l'elegante dimora dei principi Hercolani fu il primo esempio importante di giardino all'inglese a Bologna, frutto di una mediazione fra il tradizionale giardino-campagna e la nuova moda del parco romantico. La villa, fulcro visivo di tutta la sistemazione di questo lembo di collina, era al centro di vialoni alberati che la collegavano alla via di Toscana. Oggi, dopo che varie lottizzazioni hanno cancellato la parte agricola della tenuta, solo i pochi gelsi centenari sopravvissuti lungo via Marchetti e le colonne dell'antico ingresso lungo la via suggeriscono che essa era un tempo lo stradone centrale della tenuta e indirizzava la visuale verso la collina e il grandioso fronte del palazzo. Il parco, oggi composto da distese prative e dense masse alberate, è percorso da viali sinuosi scanditi da elementi scultorei. Tra le essenze arboree prevalgono i sempreverdi (lecci, tassi, cedri, calocedri), ma sono presenti anche piante tipiche della collina, tra cui diverse grandi roverelle, e piante ornamentali come ippocastani e tigli, impiegati in prevalenza nei filari alberati. Siepi e grandi cespugli di sempreverdi seguono la viabilità, alternandosi agli esemplari arborei dei viali o formando grandi cuscini intorno ai loro tronchi. Nel prospetto posteriore dell'edificio, sottolineato dallo svolgersi in leggera salita di via Siepelunga, spicca la bella facciatina in cotto dell'oratorio di San Francesco da Paola.

Si possono visitare sia la villa che il parco anche in altri momenti dell'anno prenotando presso GAIA eventi (tel. 051 9911923 or info@bolognaeventi.com).